

# L'arte nobile del fumo lento

## La passione dell'Habano

**C**uba, terra dolcemente ricca, di storia, di rivoluzioni, di donne, di colori, di tradizioni... di sigari. Una luce di scoperte, che traspare nella musica che tramanda, vivente tra le note più moderne del Buenavista social club e nella continua e sfrenata passione di tutti coloro che l'hanno vista e continuano a sognarla, portandosi via uno specchio di essa, nella musica e nelle volute azzurre dei suoi sigari. Famose volute azzurre... interpretate da Colombo e dai suoi seguaci come elemento che faceva apparire gli aborigeni dell'isola come "posseduti dal demonio". Nessuno comprese, in quel lontano tempo, che il dono più prezioso che gli autoctoni erano in grado di offrire allora e che i conquistadores rifiutarono era quello che gli estimatori di oggi definiscono un regalo del cielo, l'Habano. Tale divenne per gli europei solo dopo aver scoperto che il tabacco rappresentava un'ottima risorsa per combattere alcune malattie del tempo e da lì, soprattutto l'Inghilterra, ne creò un vero e proprio commercio, vietandone a Cuba il confezionamento per esportazione.

Solo in seguito la situazione cambiò e l'isola ritornò ad essere la madre naturale del suo "oro", creando le prime attività manifatturiere, che avrebbero dato il via alla nascita del famoso "Habano de Cuba". Progresso e successo del prodotto diedero vita anche a grandi industrie e palazzi, tra i quali rimane oggi la "Casa Partagàs", la più famosa fabbrica di tabacco al mondo.

Già agli inizi del XX secolo il sigaro era divenuto un simbolo di status quo, molto diffuso ad Hollywood e tra i ceti aristocratici. Presidenti, re e famosi nomi, tra cui anche quello di Al Capone, divennero estimatori della pianta magica di Cuba, gustata soprattutto nei saloni e nei giardini dell'hotel Nacional all'Avana. Sigaro anche tra le labbra dei potenti: Winston Churchill, disse una volta, "io ho sempre Cuba tra le mie labbra", così come ne furono sedotti Beethoven, Lord Byron, Caruso, Perrault e Rossini.

Ormai "l'opera del demonio" si trasforma in pura passione, una passione destinata a crescere, ed oggi non più solo marginalmente elitaria, ma di affascinante diffusione.

Il sigaro non è solo legato alla storia della civiltà, ma anche ad una serie di miti e leggende,

ALLA SCOPERTA DELLA MISTICA DELLE VOLUTE AZZURRE DEL SIGARO, CON LO SGUARDO AI VALORI DELLA TRADIZIONE CUBANA E A CHI, IN UN CLUB, "CALLE DE LA INDUSTRIA 520", NE CELEBRA LA PASSIONE



che trasportano con sé diversi significati che questa pianta investe su religione, arte e sesso. Nei rituali della santeria, i padri del segreto, cioè sacerdoti, non si azzardavano a dare alcun consulto senza un sigaro acceso in bocca, ritenendo che il tabacco aiutasse a focalizzare ciò che realmente desideravano conoscere. Allo stesso tempo il fumo del sigaro era perfettamente indicato per gli incantesimi d'amore: se una donna si spogliava completamente e soffiava il




fumo del sigaro su tutto il suo corpo, specialmente sul Monte di Venere, sussurrando il nome dell'amato, quell'uomo sarebbe caduto inevitabilmente ai suoi piedi.

Sigaro è arte, cultura, modo di vivere, scienza eccelsa dell'abbandono a valutazioni calme e tranquille. Storie di passioni, misteri, intrighi e lotte, nel nome del seducente Habano, come recita il sottotitolo del libro di Orlando Quiroga, *Pasión Habanos*, da cui ho appreso molte delle vicende raccontate. Di questo ne sono ben consapevoli gli associati de "La calle de la industria 250", cigar club nato a Brescia ([www.calledelaindustria520.org](http://www.calledelaindustria520.org)), che vanta un vasto numero di soci e che, tra le altre iniziative, ha sostenuto l'uscita di questo affascinante libro.

Fumare il sigaro è un gesto che racchiude una mistica estrema: Paul de Sury lo vede come un atto che distrugge lentamente l'oggetto amato e, contemporaneamente ad esso, il lavoro delle persone che hanno contribuito a crearlo. Una distruzione che però implica la trasformazione in qualcosa di più prezioso: una nuvola di fumo che venga assaporata lentamente, trasportando in una dimensione che si rimuove dal reale per oltrepassare lo scorrere del tempo.

Un'immagine che racchiude in sé la vera arte del fumo lento...



"L'uomo, inteso come maschio della specie, ha bisogno di passioni... ha un bisogno quasi fisiologico di investire di simboli uno strumento che svolge una funzione trascendendo i confini della sua mera utilità... Queste passioni sono punti dove si converge l'energia vitale e riguardano le attività più disparate... Ciò che accomuna questo universo eterogeneo è la nascita di clan di adepti, cioè di coltivatori della passione. Gli adepti si contrappongono al resto della società che giudica eccessivo, quando non preoccupante, il loro interesse... La condanna preannunciata dai non adepti spinge gli adepti a consorzarsi per limitare la comunicazione della propria passione al circolo degli iniziati. Nasce così una mistica: gli adepti condividono dei valori, sviluppano un vocabolario e si dedicano a riti celebrativi."

Paul De Sury

## Camminando alla scoperta de "La calle de la Industria 520..."

Un nome "Calle de la industria 520 cigar club", un'associazione culturale di fumatori e di estimatori di sigari che esiste dal 2000 come idea e dal 2001 come realtà. Un'associazione culturale, indipendente, nata con lo scopo di creare un punto d'incontro per tutti gli aficionados di questo prodotto meravigliosamente artigianale, attraverso cene, degustazioni, viaggi e incontri. Numerosi associati, tra cui importanti nomi anche cubani come lo scrittore Orlando Quiroga. Una associazione dinamica, protagonista di iniziative e attività continue (a maggio la Noche del Habano, a luglio la festa Davidoff ed a novembre la partecipazione al festival Partagas, a Cuba) con un filo conduttore unico, la celebrazione di una passione carica di misteri, intrighi, nell'arte nobile del fumo lento.

"Il sigaro consente di considerare la vita con elegante distacco, coltivando se stessi e le proprie passioni..." sostiene Giorgio Bassan, presidente dell'associazione, che abbiamo incontrato per saperne un po' di più, con il triste contorno di scritte antifumo sulle pareti del locale...

### **Quando e perchè nasce il club?**

"Personalmente la passione deriva da una esperienza lavorativa, che mi ha portato a Cuba... in occasione di cene sono rimasto affascinato dalle volute azzurre del sigaro. Sono poi tornato più volte e la mia passione non ha fatto altro che crescere. Il club nasce come fortezza per tutelare alcune passioni tipicamente maschili... nasce da un gruppo di amici che hanno deciso di coltivare questo amore per il sigaro in generale e per la sua espressione più nobile, quello Havana. Legalmente esistiamo dal 2001: il club ci dà la possibilità di coltivare relazioni personali in un clima diverso da quello nevrotico della vita quotidiana lavorativa. Non solo un momento di aggregazione, ma anche un'associazione di stampo culturale per mobilitare tutti gli appassionati del sigaro e dell'arte del fumo".

### **Come è organizzato il club?**

"Noi non abbiamo mai cercato associati, essendo un club senza scopo di lucro... la base si è sviluppata tramite passaparola e amici. Oltre alla riunione settimanale presso la nostra sede, che fino al 2004 si trovava ad Iseo, sono stati gli eventi da noi organizzati, tre e quattro annuali, a fare da elemento catalizzatore, attirando numerose persone. L'organizzazione è sempli-

"... una nuvola di fumo che venga assaporata lentamente, trasportando in una dimensione che si rimuove dal reale per oltrepassare lo scorrere del tempo".



## L'arte nobile del fumo lento

Nella foto a destra  
il presidente  
dell'associazione,  
Giorgio Bassan.

ce... ad un primo livello ci sono i soci fondatori, che danno le linee guida agli eventi e al funzionamento dell'associazione; poi ci sono i soci ordinari, i soci sostenitori, gli onorari e i fiduciari. Quest'ultima figura è fondamentale, perché fa da tramite tra il Club e gli interessati".

### **Cosa rappresenta fumare un sigaro?**

"Ha una dignità di per sé... il sigaro è insieme di aromi straordinari, che si assaporano delicatamente e lentamente in bocca. Questo è il piacere immediato e forse più materiale. Ha comunque di fondo una spiritualità che estranea dalla realtà: il momento del fumare dà vita ad un distacco tra te e le cose che scorrono al di fuori, aiutando a fermare il tempo. Il sigaro celebra l'ozio come lo celebravano gli antichi, un momento per se stessi. Non è un vizio, non dà dipendenza: è un gusto che risiede in bocca. Fumare lentamente, assaporando, richiede un momento particolare e un ambiente particolare..."

### **Sigari e cultura cubana... quali valori?**

"Il sigaro Habana ha un pregio, una qualità ed una storia assolutamente ineguagliabile... un valore che va oltre le qualità puramente materiali. Il valore della cultura cubana che colpisce è "il tempo lento", complice anche il clima, che permette il reale distacco dalla frenesia. Vivere 15 giorni a Cuba è come tre mesi di vita qui: tutto è più diffuso e dilatato".

### **Come associazione culturale siete promotori di diverse iniziative...**

"L'evento più importante è sicuramente "La noche del Habano", il momento in cui il reale protagonista viene celebrato. Ospiti d'eccezione sono stati Hilda Baro Zamora, la direttrice della Fabbrica di sigari Partagàs, che si trova in "Calle de la Industria 520", nome a cui ci siamo ispirati per il nostro Club, Orlando Quiroga nella scorsa edizione, che ha presentato il suo libro "Pasion Habanos", voluto e sostenuto dal nostro club, e l'ambasciatore di Cuba che non manca in ogni edizione".

### **Legge Sirchia... come vi ponete in questa caccia alle streghe?**

"Anche il fumatore vuole aria pulita in un locale pubblico... speravamo che questa legge desse vita ad una modernizzazione degli esercizi, con impianti di depurazione d'aria, costosi certo, ma efficaci. L'unico risultato invece è stata la ghetizzazione dei fumatori prima e l'esclusione totale poi. Dal punto di vista del Club... posso solo dire che abbiamo trovato un motivo in più per continuare la nostra opera, come castello di difesa della libertà individuale".